Da domani il Festival dei Due Mondi

Tristano a Spoleto scortato dalla PS?

Dal nostro inviato

SPOLETO, 25.

Tutto è pronto a Spoleto, per la serata inaugurale dell'XI Festival dei due Mondi: Tristano e Isotta *di Wagner, giovedì (20,30). Anzi, tutto è così pronto che si sta già cercando di sistemare in teatro (Teatro Nuovo) il materiale per la seconda opera in programma:* La santa di Bleeckèr Street, *di Menotti, eseguita circa quindici anni or sono alla Scala, senza però un particolare successo.*

E' la prima volta che il Festival presenta un'opera di Menotti e ha prescelto questa, chissà, per una prova di appello. Ieri in teatro è arrivato, con tanto di valigia, anche Thomas Schippers il quale non ha fatto in tempo — o non ne aveva voglia — ad occuparsi di Wagner. Ma sarà lui il direttore — oltre che del concerto di chiusura, in piazza — appunto dell'opera di Menotti.

Menotti, invece, è diventato un wagneriano, e un wagneriano proprio di vecchio stampo. Curerà, infatti, la regia del capolavoro di Wagner, volendo riproporre — in polemica con certe realizzazioni astratteggianti — l'operazione scenica, in chiave figurativa, naturalistica. Così pare che anche i due giovani — Tristano e Isotta — costretti di solito a starsene impalati, ciascuno con le mani in mano, si daranno finalmente una mossa, affatto in linea con l'erotismo della nostra epoca.

Tuttavia, questa è soltanto una nostra supposizione. Non siamo riusciti a rintracciare Menotti, e non sappiamo nulla di più sulla sua regia. Si sa, però, che per le scene e i costumi, Tristano e Isotta hanno intensamente impegnato Luigi Samaritani (quel che c'era di buono nella Semiramide *di Firenze era opera sua) e, naturalmente, gli interpreti musicali.*

L'orchestra è quella, «Filarmonica», di Belgrado. Si esibirà anche in concerti, in aggiunta a tutte le fatiche musicali del Festival e sembra seriamente intenzionata a mantenere la sua presenza a Spoleto, dove arriva quest'anno per la prima volta.

Sul podio è il maestro Oscar Danon, nato a Sarajevo, perfezionatosi anche a Praga e dal 1944 direttore dell'Opera di Belgrado. Il suo estro interpretativo è apprezzato ormai internazionalmente, nei maggiori festival della musica.

I cantanti sono di varia estrazione. Il tenore Claude Heater, che vestirà i panni di Tristano, è un lungo californiano, affermatosi inizialmente (per circa dieci anni, e fino al 1963) quale baritono. Nel 1964 debuttò in ruoli tenorili, ed è specialista di opere italiane (Pagliacci, Cavalleria, Otello) *e tedesche* (Fidelio, Walchiria, Crepuscolo degli dei, La donna senza ombra, *ecc.*).

Isotta sarà interpretata da Klara Barlow, di New York, già sulla breccia quale soprano leggero e poi prescelta per ruoli drammatici dall'illustre regista tedesco Walter Felsenstein (Donna Anna nel Don Giovanni *di Mozart, ad esempio). E' bravissima — dicono — anche in* Salomè, *in* Tosca, *nel* Trovatore.

Brangania è affidata al soprano Christina Murphy, irlandese-americana che debuttò nel 1962, mentre il comprensivo e gentile Re Marke (dopotutto, Tristano gli porta via Isotta) sarà impersonato dal basso Malcolm Smith, americano, già interprete di Bach, di Haendel e di Mahler, e dal 1965 entrato trionfalmente nel melodramma (Angelo di fuoco *di Prokofiev,* Flauto magico, Barbiere di Siviglia, *ecc.*).

Kurvenal, lo sfortunato ma fedele amico di Tristano è Antonin Svorc.

Ma la città, questa splendida Spoleto? Palpita per il Festival che è anche suo, e non si arrende alla crisi economica e turistica che mette i bastoni tra le ruote. Le fabbriche furono già ridimensionate, e adesso c'è chi pensa di sopprimere la ferrovia Spoleto-Norcia, costruita a suo tempo sull'esempio delle deliziose ferrovie montane svizzere, affidandone le funzioni a servizi automobilistici. Pare proprio che la città debba «scontare» questo successo del Festival con lo smantellamento delle sue risorse industriali e turistiche. Sono le spietate «stranezze» del nostro tempo.

Ed è per una di queste stranezze — chissà — che va prendendo corpo un fantomatico assalto al Festival da parte dei giovani. Fatto sta, che per quanto il Festival abbia accolto il suggerimento di non disturbare le forze dell'ordine, c'è a Spoleto l'eventualità di un Tristano scortato dalla polizia. Laddove da scortare e proteggere, al momento, c'è intanto appunto il trenino che va a Norcia.

Erasmo Valente

Potenza di una parrucca

HOLLYWOOD — Liz Taylor (a destra) è facilmente riconoscibile, ma la ragazza che ella sta abbracciando in questa scena del film «Secret ceremony» (Cerimonia segreta) è di difficile identificazione: si tratta di Mia Farrow, alla cui avvenenza una lunga parrucca scura conferisce un carattere inedito

Il Cantagiro a Marina di Massa

La Caselli sempre «rosa» e Villa non si ritira

Antoine non si lamenta del 10° posto - Nessuna novità nel girone B

Dal nostro inviato

MARINA DI MASSA, 25

«E' vero che sono un caterpillar, perché vado avanti anche se il mondo è cattivo. Però non sono Nerone» proclama Ezio Radaelli. E aggiunge che non si diverte a vedere sbranare il gladiatore. Il gladiatore in questione, riportando la metafora nel contesto cantagirino, è Claudio Villa, violentato ogni sera da una parte degli spalti, decisi a sommergere con le urla la voce del cantante. Il quale, a sua volta, non ha rinunciato a battersi, con i pugni, quando qualcuno lo ha chiamato «bastardo». Così come si è battuto, ieri sera a Genova, con ammirevole coraggio, anche se una parte dei ventimila spettatori del Palazzo dello Sport fischiavano e picchiavano sui cartelli pubblicitari, mentre una altra porzione replicava con tonanti applausi: tutto questo per l'intera durata dell'esibizione di Villa (che però, alla fine ha ottenuto 44 punti). Poi c'è stato anche un uovo marcio, che alcuni testimoni giurano sia partito dal recinto vicino al palco e che ha colpito Villa sulla schiena all'ingresso in scena.

Così, stamattina, Ezio Radaelli ha proposto al cantante di continuare il Cantagiro fuori concorso, accusando le giurie di «complesso freudiano»: i bassi voti a Villa, che è ancora fermo all'ultimo posto, avendo cambiato soltanto il partner, che non è più Nicola Di Bari, ma Mauro Lusini, sarebbero, cioè, da addebitare al timore di sentirsi sfottere alzando la paletta del due, invece di quella dell'uno. «Se le votazioni fossero segrete» dice il *patron* «sono sicuro che Villa avrebbe più voti».

Villa, naturalmente, non ha accettato la proposta di passare al ruolo di ospite d'onore: non è nel suo temperamento. «Nessun contratto mi lega al Cantagiro» ha precisato «per cui potrei andarmene da un giorno all'altro senza dover pagare una lira di penalità. Ma, cane o sommo che sia, credo di essere, in questo Cantagiro, un personaggio unico».

Ed è vero: come è vero che, se il dissenso è lecito quanto l'applauso, per chiunque, la premeditazione di portarsi un uovo in tasca scade nel teppismo: come è vero che il dissenso polemico è legato, e l'abbiamo già scritto, al personaggio Villa così come lo è la tenerezza al personaggio, per fare un esempio, Cinquetti.

Villa, dunque, resta e accetta il combattimento: quanti avrebbero la sua stessa lealtà?

Nessuna novità intanto, ai vertici del girone A, dove la maglia rosa resta alla Caselli, che è arrivata stasera a Marina di Massa con due punti di vantaggio su Morandi, quattro su Fontana, sei su Dalida e i Camaleonti, sette sui Rokes, i quali hanno stamattina concluso la loro spola fra Cantagiro e Milano, dove per quattro giorni consecutivi si sono recati, partendo all'alba, per registrare *Ciao mamma*, il nuovo telequiz che inizierà il 16 luglio, presentato da Adorni e Liana Orfei, su sfondo sportivo, e nel quale i quattro inglesi, oltre a cantare sosterranno, volta per volta, la parte di quattro cestisti in mutandoni e baffoni, di quattro nuotatori, di quattro judoisti, di quattro tennisti.

Antoine resta al decimo posto. «Sono venuto, dice, contento di piazzarmi fra il quinto e decimo posto». E quindi non si lamenta di questo Cantagiro che gli sembra «un circo, dove c'è l'elefante, il leone e...» aggiunge spiritosamente «anche il pagliaccio».

Anche nel girone B nessuna novità: gli *Soumen* sono ancora primi con 242 punti, mentre Elio Gandolfi ha ridotto a sei punti la distanza. Questa sera il cantante emiliano ha compiuto diciassette anni ma la sua canzone continua a parlare di un tale «che ha diciotto anni» e quindi «è diventato un uomo» ed ha scoperto, beato lui, che il mondo è suo.

Daniele Ionio

« Tournée » del giovane cantante Rico Lanza

Il giovane cantante Rico Lanza si appresta a partire per una lunga *tournée* che lo porterà, nel mese di luglio, in Francia, Spagna, Portogallo e negli Stati Uniti d'America. Sarà con lui il complesso dei «Black Whites».

VACANZE LIETE

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris 1 - Giugno settembre L. 1500; dall'1 al 15/7 L. 2000; 16-31/7 L. 2200; dall'1 al 20/8 L. 2600, dal 21 al 31/8 L. 2000 tutto compreso Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni Gestione propria. 100 metri dal mare.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE Tel. 42.361 - Vicina al mare in zona veramente tranquilla Ogni conforto - Maggio, giugno e settembre L. 1.600 compresa cabina mare e tasse.

RIVABELLA/RIMINI - EUROMAR HOTEL. Tel. 51.027. Nuovissimo sul mare - Camere servizi - balcone ascensore - Autoparco - bassa 2.000 - Alta interpellateci - Gestione proprietario.

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSONE «LARIANA». Via Bergamo, 9 - Tel 30 340 - vicinissima mare - Ambiente familiare - Camere acqua calda e fredda - Giardino - tranquillo - giugno-settembre 1500-1600 tutto compreso - Luglio-agosto interpellateci.

DOPO LE VIOLENZE DELLA POLIZIA

Alghero: per la Rassegna il Comune entra in crisi

Le manifestazioni di lunedì sera — L'assessore socialista al Turismo costretto a dimettersi — Interrogazione alla Regione

Dal nostro corrispondente

ALGHERO, 25

La rassegna del cinema-televisione e narrativa di Alghero, organizzata dall'Azienda di soggiorno sotto il patrocinio dello assessore al Turismo della Regione sarda, si svolge quest'anno in un clima diverso e assai più movimentato rispetto alla grigia tranquillità degli anni precedenti. E' questo il logico sbocco di una situazione di estremo disagio avvertita sia dal pubblico, sia dagli operatori più strettamente interessati. «Perchè non c'è posto anche per noi?», queste le domande contenute in un documento distribuito dagli operai e dagli studenti, documento che era alla base della manifestazione di protesta svoltasi nella serata di ieri all'ingresso del cinema Miramare dove è in corso di svolgimento la rassegna. I manifestanti, interpretando uno stato d'animo diffuso tra la popolazione, si rifanno alla Costituzione — là dove sancisce che «la cultura deve essere al servizio di tutti» — e sottolineano come «la rassegna è al servizio della classe privilegiata e borghese»... «finanziata dai nostri soldi (circa 50 milioni della Regione — ndr) e arricchisce chi detiene il monopolio»....

L'invito discriminatorio diramato dall'Azienda di soggiorno escludeva dalla partecipazione operai e studenti e imponeva addirittura l'abito scuro, confinando così la rassegna in una cornice soprattutto mondana. Logica quindi la reazione degli esclusi, peraltro prevista dagli organizzatori, i quali avevano preordinato il massiccio intervento di centinaia di poliziotti armati fino ai denti, fatti affluire da Sassari e dagli altri comuni.

La polizia — come è ormai noto — ha subito caricato i manifestanti, tra i quali un ragazzo di tredici anni, «pescato» da un gruppo di oltre sei poliziotti. Tre giovani, fra i quali un compagno della Federazione giovanile comunista italiana, sono stati fermati e rilasciati solo dopo un intervento autorevole dei consiglieri comunali comunisti e dei dirigenti giovanili.

La protesta è arrivata subito al Consiglio comunale, che era riunito per la discussione del bilancio. La giunta di centro-sinistra, virtualmente in crisi per contrasti insanabili, ha ieri dimostrato palesemente i limiti delle sue possibilità di sopravvivenza. L'assessore al Turismo, Macciotta, è stato praticamente costretto dagli alleati democristiani, a rassegnare le dimissioni. Infatti il capogruppo democristiano Feniello, ponendosi su una posizione demagogica, ha attaccato violentemente l'assessore socialista al Turismo, per le sue responsabilità all'interno dell'Azienda autonoma di soggiorno. (Si dice che i democristiani non tollerino la presenza di un socialista nell'Azienda). Macciotta ha quindi rassegnato pubblicamente le dimissioni da assessore, pur strenuamente difendendo le sue posizioni. I consiglieri comunisti hanno criticato duramente la politica della giunta di centro-sinistra e dell'Azienda di soggiorno, abbandonando poi l'aula per solidarizzare attivamente con i manifestanti. La stampa locale ha colto l'occasione per definire «filocinese» quest'azione di protesta.

Il direttore della Rassegna, Motta, ha emesso un comunicato in cui afferma che «si tratta di uno sparuto gruppo di comunisti», pur sapendo che oltre ai giovani comunisti erano presenti i giovani della DC, del PSIUP e giovani senza partito. I protagonisti della manifestazione hanno tenuto a sottolineare che non di filocinesi si è trattato ma dell'intera gioventù operaia e studentesca di Alghero, stanca di sopportare i soprusi della classe dirigente e del centro-sinistra. «Vogliamo discutere durante la manifestazione sull'utilità della rassegna, sul suo contenuto culturale e sulla politica dell'Azienda di soggiorno», hanno detto i giovani di Alghero.

La manifestazione ha comunque sortito i primi risultati: sono stati aboliti i biglietti di invito e l'ingresso è aperto a tutti.

Intanto l'on. Mario Birardi ha rivolto un'interrogazione urgente all'assessore regionale al Turismo, Ghinami, per chiedere se intenda intervenire presso il Ministero del Turismo e Spettacolo per rinnovare i dirigenti dell'Azienda e se non intenda bloccare i contributi che la Regione elargisce alla manifestazione fino a quando non sarà pienamente garantito il carattere democratico della manifestazione stessa, che deve essere aperta alla partecipazione di tutti i ceti sociali.

Salvatore Lorelli

L'attore Tony Hancock suicida per amore

SYDNEY, 25

L'attore Tony Hancock, uno dei più brillanti comici inglesi, si è ucciso ingerendo una forte dose di sonnifero. Il corpo dell'attore è stato trovato questa mattina nel letto del suo appartamento dal produttore di una serie televisiva che Hancock stava interpretando in Australia: accanto al cadavere la polizia ha rinvenuto una bottiglietta di barbiturici quasi vuota, mentre qualche altra pillola era sparsa per terra.

Tony Hancock aveva solo 43 anni e sembrava destinato ad una brillante carriera. Ma, da qualche settimana, da quando cioè sua moglie, una bellissima donna di cui egli era molto innamorato e, pare, anche geloso, aveva chiesto il divorzio, l'attore era caduto in uno stato di profonda depressione.

La canzone di protesta conquista l'Ungheria

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 25

Le canzoni di protesta stanno conquistando i giovani ungheresi. Si assiste ad un vero e proprio risveglio di quel filone che sembrava esaurito nell'immediato periodo del dopoguerra. Così la «protesta» è tornata improvvisamente alla ribalta della radio, della televisione e dei dischi. I temi affrontati sono quelli comuni a tutti i progressisti: lotta contro l'imperialismo americano, solidarietà con il Vietnam, con i negri d'America, con il popolo indonesiano colpito dalle feroci repressioni anticomuniste. Ma c'è anche un lato nuovo che dimostra cosa significhi «protestare» in un paese socialista. Troviamo così canzoni piene di indignazione contro coloro che vogliono farsi strada nel sistema socialista con l'ozio, con il carrierismo, con l'insofferenza. E la «protesta» cantata colpisce duramente i bersagli, lincia moralmente e concretamente personaggi, situazioni, avvenimenti.

Ma accanto ai testi delle canzoni, ai parolieri, ai chitarristi che sempre più numerosi frequentano i club della gioventù la «canzone di protesta» aveva bisogno di un nome di punta, di un cantante che riuscisse a rompere la patina di indifferenza del vasto pubblico. Ci ha pensato una ragazza, una diciottenne in minigonna, che è divenuta la cantante «pol-beat» più richiesta d'Ungheria. E' a lei che si devono i successi di varie trasmissioni radio e televisive; è a lei che si deve il successo del festival della canzone di Budapest ed è a lei che andrà a Sofia a rappresentare l'Ungheria al Festival mondiale della gioventù. La ragazza si chiama Klementina Magay (nella foto), ha già inciso più di trenta canzoni e in questi giorni sta provando insieme al maggior complesso magiaro di folk-beat: il trio Tolscval.

Klementina Magay canta da quando aveva sei anni. «Ho iniziato come "solista" nelle scuole elementari. Poi a nove anni entrai a far parte del coro della radio ungherese. E da allora ho sempre cantato in vari cori, complessi, orchestrine. Ma la musica beat l'ho scoperta a 17 anni insieme alle canzoni di protesta».

E' passato appena un anno da quando Klementina Magay ha lanciato le canzoni per il Vietnam: ora le cantano i giovani nei mille locali di Budapest. A lei rimane il compito di portare avanti la «ricerca» di nuovi e vecchi motivi. «Lo faccio con entusiasmo — ci dice — perchè credo nel valore sociale della canzone di protesta. Ed è con questo spirito che fra un mese andrò in Jugoslavia a far conoscere le nostre nuove canzoni».

c. b.

le prime

Cinema

Violenza per una giovane

Il successo di *Belle de jour* induce alla riscoperta di aspetti anche minori dell'errabonda attività di Luis Buñuel. Sotto il titolo *Violenza per una giovane*, viene proposto ora sugli schermi italiani il film *La ragazza*, realizzato dal regista spagnolo in Messico, ma con capitali americani, nel 1960. Ne è protagonista l'adolescente Evelyn, che in un'isoletta vuota di presenze umane, ma ricca di selvaggina, vive con il guardacaccia Miller, dopo la morte del nonno. Mentre le attenzioni di Miller verso Evelyn si fanno sempre più insinuanti e pressanti, capita in quel luogo un jazzista negro, Traven, perseguitato nella sua città a causa delle false accuse di tentata violenza, mosse contro di lui da un'anziana ubriacona. Nasce tra Evelyn e Traven una franca amicizia, contrastata da Miller, che, zeppo di pregiudizi razziali, sente avversione per il negro prima ancora di conoscere la sua storia. Quando ciò avviene, Traven potrà salvarsi dalle mani di Miller (e di un suo pari) solo grazie all'intervento del reverendo Fleetwood, che da Evelyn ha saputo dei rapporti di lei col guardacaccia, e minaccia quest'ultimo di sanzioni legali (oltre che divine). La ragazza va in città col reverendo, mentre si profila un matrimonio «riparatore»...

Ma il lieto fine ha un sapore amaro, quasi beffardo. Il sacerdote «moderato» è appena migliore del «povero bianco» Miller: schiavi, entrambi, delle convenzioni morali o religiose, che ugualmente stridono con i genuini impulsi della natura. Allo stato di natura vivono Evelyn e Traven: sono esseri puliti, normali, sinceri e perciò destinati, in questo mondo, a odiosi compromessi o a fughe senza posa.

Lo spirito anarchico e corrosivo dell'autore si manifesta, spesso vividamente, nel disegno dei personaggi, nel taglio dei dialoghi e delle immagini, nella sua capacità di condensare in simboli le situazioni reali (la bottiglia di *whisky* deposta sul tumulo del nonno). Tuttavia, il condizionamento della formula produttiva è notevole, e impedisce al risultato complessivo di raggiungere uno spicco maggiore. Gli attori sono la graziosa e brava Key Meersman (che abbiamo poi visto nell'*Isola di Arturo* del nostro Damiani), lo scomparso Zachary Scott, Claudio Brook, Bernie Hamilton. La fotografia, in bianco e nero, reca la famosa firma di Gabriel Figueroa.

ag. sa.

Michel Piccoli gangster per Ferreri

Michel Piccoli, l'attore francese protagonista, tra gli altri film, di *Bella di giorno*, è giunto a Roma da Parigi. Piccoli si tratterrà in Italia alcune settimane per interpretare, accanto ad Annie Girardot e ad Anita Pallenberg, il nuovo film di Marco Ferreri *Dillinger è morto*.

RAI TV

a video spento

RIASSUNTO STORICO — *Una delle peggiori catastrofi televisive continua ad essere, malgrado gli ammonimenti dell'esperienza, la storia offerta in pillole. Ampi riassunti storici, insomma, letti da uno speaker misterioso, mentre sul teleschermo passano immagini che non sai mai se sono di repertorio cinematografico o documento reale. Una catastrofe: perché questa storia — che in pratica è soltanto il frutto della particolare elaborazione di un autore — viene invece offerta al telespettatore (o da questo viene sovente intesa) come una verità indiscutibile: una serie di episodi avvenuti esattamente in quel modo, per quei motivi e con quelle conseguenze. Grazie allo schermo televisivo, insomma, il pubblico viene ridotto — in questi ampi sunti — al livello dello scolaro di una scuola ottocentesca, perfettamente subordinata alla autorità culturale del maestro.*

Questo discorso generico, naturalmente, vale anche per La pace perduta: *la ricostruzione degli anni successivi alla prima guerra mondiale curata da Hombert Bianchi. Da un punto di vista tecnico questa serie di trasmissioni hanno l'apparenza della dignità professionale: il montaggio è serrato, la documentazione visiva abbondante, l'esposizione chiara. Ma quale è il risultato complessivo? Quello della superficialità e della confusione. Le lacune si accumulano nella fretta di dir molto in breve tempo; e dirlo senza l'ombra del dubbio o della discussione critica. Si veda, nella puntata di ieri sera, come è presentata la guerra fra i turchi ed i greci; si consideri, in particolare, come è presentata l'avventura fascista e l'opera delle squadracce. Di silenzio in silenzio, di fretta in fretta è perfino stato possibile far scomparire il contributo pagato dal movimento operaio nella opposizione al nascere della dittatura: mentre gli interessi che legavano il grande capitale italiano al fascismo, sono risultati il frutto di un «equivoco». Ma, insomma, è storia questa?*

vice

preparatevi a...

Italia minore (TV 1° ore 13)

Dopo la conclusione della rubrica «In casa», termina oggi un altro dei programmi della «Meridiana»: «A tu per tu - Viaggi fra la gente» di Giorgio Vecchietti. Come le altre trasmissioni di questa serie, verranno ancora una volta in primo piano aspetti e figure dell'Italia minore. Il servizio di oggi, infatti, è centrato sul paese romagnolo di Gambarotta, noto come la «capitale degli stracci».

America e Leningrado (TV 1° ore 21)

«Chi ha scoperto l'America?», questo il titolo di uno dei servizi di «Almanacco» che affronta un tema tornato d'attualità negli ultimi anni. Da più parti e con maggiore o minore attendibilità, molti storici hanno infatti avanzato la ipotesi che altri navigatori prima di Colombo siano approdati sulle sponde del nuovo continente (si parla, in particolare dei vichinghi). Più interessante, tuttavia, appare un altro servizio in programma, meno legato alla «curiosità» storica: sulla base di materiale inedito, infatti, verranno ricostruiti i tre anni della grande epopea di Leningrado assediata dai tedeschi. Le pagine gloriose della resistenza che doveva segnare la grande svolta nel corso della seconda guerra mondiale, dovrebbero restituirci il clima di questa battaglia collettiva cui partecipò tutta la città.

programmi

TELEVISIONE 1°

12,30 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
13,00 A TU PER TU
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT - NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 ALMANACCO
22,00 MERCOLEDI' SPORT
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE
21,15 RICORDO DI SPENCER TRACY - IL VECCHIO E IL MARE
22,45 L'APPRODO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

6,30: Corso di lingua tedesca; 6,50: Per sola orchestra; 7,10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,06: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 11,24: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Periscopio; 17,47: Punto e virgola; 13,20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13,34: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Milano; 14,45: Zibaldone italiano; 15,10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15,25: Il giornale di bordo; 15,45: Parata di successi; 16,00: Programma per i piccoli; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: Boomerang; 17,05: I giovani e il concerto; 17,40: L'Approdo; 18,10: Cinque minuti di inglese; 18,15: Sui nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,14: Le avventure di Nick Carter; 19,30: Luna-park; 20,15: Invito alle nozze. Commedia in tre atti di Carson Mc Cullers; 21,45: Concerto del complesso «Slavko Osterk»; 22,45: Musica per orchestra di archi.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.

6,25: Bollettino per i naviganti; 6,35: Svegliati e canta; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,40: Goffredo Parise; 8,45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,00: Il Poeta del Sospiri. Romanzo di Michele Zévaco; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo posta; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12,10: Autoradioraduno di estate 1968; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Incosciamente tua 13,35: Miranda Martino presenta: Canzoni per tutti; 14,00: Le mille lire; 14,05: Juke-box; 14,45: Dischi in vetrina; 15,00: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori; 15,56: Tre minuti per te; 16,00: Arriva il Cantagiro; 16,05: Pomeridiana; 16,55: Buon viaggio; 18,00: Aperitivo in musica; 18,15: Juke-box della poesia; 18,55: Sui nostri mercati; 19,00: Un cantante tra la folla; 19,23: Sì o no; 19,50: Punto e virgola; 20,01: Jazz concerto; 20,50: Come e perchè; 21,00: Italia che lavora; 21,10: Novità discografiche americane; 21,55: Bollettino per i naviganti; 22,00: Musica da ballo.

TERZO

10,00: Musiche operistiche di G. F. Haendel e G. Verdi; 10,20: J. S. Schröeter - L. Leo; 10,55: F. Mendelssohn-Bartholdy; 11,30: H. Villa Lobos; 12,05: L'informatore etnomusicologico; 12,20: Strumenti: L'organo; 12,50: Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon; 14,30: Recital de «I Solisti»; 15,30: S. Liapunov - C. Debussy 16,10: Compositori italiani contemporanei; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Carl Vetere - Società e salute; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: F. Schubert. 18,00: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Musiche cameristiche di Bartók e Viaggio fantastico del 2000; Kodaly; 21,00: Gli ibernati. 21,50: Orchestra diretta da André Popp; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: Celebri in ritardo; 23,00: Musiche contemporanee; 23,20: Rivista delle riviste.